

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1959-60

Abbonatevi subito!

Concorrete ai ricchi premi messi in palio dall'Associazione « Amici dell'Unità ». La prima delle tre Fiat 500 sarà sorteggiata tra tutti gli abbonati che risulteranno attivati al 31 Dicembre 1959.

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 322

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'adunata degli agrari

L'adunata spettacolare dell'Adriano, che ha preceduto l'Assemblea ordinaria della Confagricoltura, ha voluto essere una manifestazione di forza del patronato agrario. La Confagricoltura ha voluto dimostrare che dispone di una massa a sostegno della sua politica. Vi è del millantato credito. Chi dispone di ingenti mezzi finanziari può sempre portare a Roma alcune migliaia di persone senza che ciò sia una prova di grande influenza politica. Vi è del millantato credito quando la Confagricoltura si vanta di organizzare circa mezzo milione di nuclei familiari. Se fosse vero che dispone di un numero così elevato di organizzati che pagano le quote, dal tipico sociale dell'organizzato, non sarebbero sorte le accuse di ricorrere agli assegni bancari dell'Ente risi e dalla Federconsorzi per pagare l'esercito dei funzionari di cui dispone, per pagare « le adunate oceaniche » e i danni causati ai suoi associati dall'intransigenza padronale nelle lotte agrarie. Gli agrari non sono così forti ed influenti come vantano di esserlo e non sono nemmeno uniti, come lo dimostrano le vicende che hanno accompagnato la preparazione e lo svolgimento della manifestazione dell'Adriano.

Noi diciamo queste cose al sole scopo di ridimensionare l'importanza di certe manifestazioni, senza peraltro voler diminuire il peso reale della Confagricoltura come gruppo di pressione sul governo e sui partiti di governo della borghesia italiana. Peso che fra l'altro è sottolineato dalla presenza del presidente del Consiglio e dei principali ministri economici alla stessa manifestazione di massa degli agrari. Non è millantato credito, per esempio, quello che fa dire alla stampa padronale che « l'adunata dell'Adriano » del 1952 e l'azione successiva degli agrari sono riuscite a mutare, o meglio a capovolgere, l'impostazione di politica agraria del governo democratico cristiano. Hanno ragione i dirigenti della Confagricoltura quando esprimono la loro soddisfazione per il fatto che la D. C. ha amminalato la bandiera dell'azienda e propria contadina, si vergogna di essersi lasciata forzare la mano dal movimento delle masse con la riforma « stralcio » e « Sila » e di essere stata afflitta della giusta causa permanente.

Il governo democratico cristiano ha accettato tutti i postulati del padronato agrario e dei monopoli per quel che riguarda la politica agraria. Accetta la tesi che la riconversione è un problema che riguarda soprattutto le zone collinari e montane in quanto per esse vi è uno shock naturale sulla estensione del pascolo e del bosco. Accetta la tesi degli agrari per gli investimenti, cioè abbandona la politica della bonifica e della trasformazione fondiaria per riservare gli investimenti alla meccanizzazione delle grandi aziende capitalistiche. Accetta la rivendicazione degli agrari per quel che concerne l'esenzione dai contributi unificati, accetta la tesi dello sfollamento forzato delle campagne, ecc., tutto a beneficio degli agrari e contro i lavoratori della terra, siano essi braccianti, mezzadri o coltivatori di terra.

ARTURO COLOMBI

Istituita la polizia femminile

La Commissione interna del Senato ha continuato e concluso ieri pomeriggio, in sede deliberante, l'esame del disegno di legge, di iniziativa dell'on. Dal Canton, già approvato dalla Camera, concernente la istituzione del corpo di polizia femminile.

Relatore è stato il sen. Monzani. Ha parlato anche il sottosegretario Borsari. Subito dopo la commissione ha approvato il disegno di legge.

Sessanta voti favorevoli, uno solo contrario

Unanimità contro la Francia all'O.N.U. per la rinuncia agli esperimenti atomici

Il « New York Times » precisa le richieste di Herter agli atlantici

NEW YORK. 19 — La Francia è stata oggi clamorosamente isolata in una nuova votazione anti-atomica alla Commissione politica dell'ONU. Con 60 voti contro uno (il delegato francese, Jules (Moch) e 17 astensioni, la Commissione ha approvato infatti una mozione presentata dalle delegazioni afro-asiatiche, che invitavano i paesi a rinunciare alle esplosioni atomiche. A differenza di quella approvata nei giorni scorsi, la mozione non nomina esplicitamente la Francia, ma il riferimento è chiaro. E' anche vero che nel senso stesso della D.C. si manifestano preoccupazioni per le conseguenze sociali che può avere il rapi-

to del programma sovietico per la utilizzazione pacifica dell'energia atomica, che si trova da varie nazioni in America, ha sottolineato, inoltre oggi, a Washington, la necessità di sviluppare al massimo l'industria atomica per gli scienziati di tutto il mondo, una macchina di un determinato tipo dovrebbe essere sufficiente. Vi dovrebbe essere una intesa sui tipi di macchine che bisognerebbe costruire».

Il prof. Emelianov si è incontrato oggi a Washington con il presidente della commissione statunitense per la energia atomica John Mc Cone, assieme al quale è stato ricevuto nel pomeriggio da Herter. I tre hanno discusso, quanto si ritiene, le possibilità di cooperazione esempio di sincrotroni, Eme-

lianov ha detto: « Voi costruire una grande macchina ed allora noi ne costruiremo un'altra ancora più grande. Per gli scienziati di tutto il mondo, una macchina di un determinato tipo dovrebbe essere sufficiente. Vi dovrebbe essere una intesa sui tipi di macchine che bisognerebbe costruire».

Il prof. Emelianov si è incontrato oggi a Washington con il presidente della commissione statunitense per la energia atomica John Mc Cone, assieme al quale è stato ricevuto nel pomeriggio da Herter. I tre hanno discusso, quanto si ritiene, le possibilità di cooperazione

(Continua in 2 pag. 2 col.)

DOPO UNA GIORNATA DI SCONTI E PATTEGGIAMENTI

La direzione della D.C. eletta con un precario compromesso

Moro segretario del partito e direttore del « Popolo », - Fanfani si è opposto all'accordo - I giovani democristiani solidali coi giovani socialisti

do e forzato esodo dalle campagne. Ed è anche e soprattutto vero che il movimento di lotta nelle campagne cresce di intensità ed acquista unità per forza nuova.

E' molto significativo il fatto che la CISL-terra e la U.I.-terra si trovino d'accordo con la Federacciai nel consolare che nonostante il pesoso di centinaia di migliaia di braccianti e salariati le condizioni dei lavoratori non solo non sono migliorate ma si sono aggravate. Si è aggravato il fenomeno della disoccupazione e si sono aggravate le condizioni di sfruttamento a cui sono soggetti i lavoratori. Lo spirito soneffatto degli agrari non conosce limiti. Le tre organizzazioni sono d'accordo nel ritenere che solo l'azione unitaria dei sindacati e delle massime leghiere l'intransigenza padronale e fare mutare l'atteggiamento del governo in particolare per quel che riguarda l'occupazione bracciale.

Anche nel campo mezzadri si sta creando una situazione nuova. Il modo come i rappresentanti padronali sabotano la trattativa per il contratto nazionale, assurda pretesa di indurre le organizzazioni dei lavoratori ad accettare l'abolizione della legge di proroga, il modo brutale con il quale il padronato rivelà le sue intenzioni, hanno spinto la CISL-mezzadri ad assumere un atteggiamento più energico contro i padroni e più unitario. Non vi è dubbio sul fatto che il fermento che serpeggi tra i lavoratori e padronato che trova tra di essi la parola d'ordine « la terra ai mezzadri » agisce profondamente nel senso di promuovere la lotta unitaria, per difendere le conquiste e andare avanti verso la conquista della terra.

L'aggiungersi dello stato di disagio della massa dei coltivatori diretti ha colmato il falso artificio con il quale Bonomi intendeva mantenere divisi i contadini, legando i Coltivatori diretti al caro degli agrari. Le iniziative unitarie trovano tra i contadini sempre maggiore successo. Esistono oggi le premesse per una vasta azione unitaria di tutte le categorie contadine, azione rivolta ad ottenere un mutamento radicale della politica agraria del governo.

Gli agrari temono le forme unitarie del movimento delle masse che sta maturondo nelle campagne; temono anche il riflesso che un tale processo può avere sul Parlamento e sulla stessa DC. Ecco perché tentano di dimostrare che non solo sono forti ma che hanno una adesione di massa alla loro politica. Ma non sarà l'adunata dell'Adriano che arresterà il movimento delle masse braccianti e contadine per una nuova politica agraria.

Gli agrari temono le forme unitarie del movimento delle masse che sta maturondo nelle campagne; temono anche il riflesso che un tale processo può avere sul Parlamento e sulla stessa DC. Ecco perché tentano di dimostrare che non solo sono forti ma che hanno una adesione di massa alla loro politica. Ma non sarà l'adunata dell'Adriano che arresterà il movimento delle masse braccianti e contadine per una nuova politica agraria.

ARTURO COLOMBI

Istituita la polizia femminile

La Commissione interna del Senato ha continuato e concluso ieri pomeriggio, in sede deliberante, l'esame del disegno di legge, di iniziativa dell'on. Dal Canton, già approvato dalla Camera, concernente la istituzione del corpo di polizia femminile.

Relatore è stato il sen. Monzani. Ha parlato anche il sottosegretario Borsari. Subito dopo la commissione ha approvato il disegno di legge.



CITTÀ DEL MESSICO — La capitale messicana ha tributato calorosissime accolte al vice primo ministro sovietico che è stato salutato da migliaia di cittadini al grido di « Viva l'URSS ». Nella foto: Anatolij Mikoyan (a centro) conversa con l'ambasciatore sovietico Vladimir I. Bazilev (a sinistra) e con il ministro degli Esteri messicano Manuel Tello (a destra) durante un cocktail offerto dall'ambasciata sovietica (In 10 pag. 2 col.)

CONCLUSA LA MISSIONE DELL'AMBASCIATORE STRANEO

Gronchi sarà a Mosca fra il 5 e il 7 di gennaio

Il presidente visiterebbe anche Leningrado, Kiev e una repubblica sovietica a sua scelta - Krusciov restituira la visita insieme al Presidente Vorosilov?

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 19 — La preparazione del viaggio del presidente Gronchi in URSS è giunta oggi a una fase conclusiva e fra qualche giorno dovrebbe essere noto l'annuncio ufficiale del viaggio e del suo programma.

Gli incontri che qui ha avuto l'ambasciatore Straneo, inviato speciale di Palazzo Chigi, si sono esauriti nella giornata di oggi con un colloquio con il vice ministro degli esteri Fribul. Un colloquio molto cordiale. Straneo aveva avuto in precedenza un incontro con Gromiko. « Siamo molto soddisfatti del nostro incontro e

versazioni amichevoli nel cui corso sono state esaminate le questioni generali inerenti al viaggio del Presidente. Il presidente, ci ha dichiarato questa mattina l'ambasciatore Straneo, che oggi è ripartito per Roma, dove dovrà conferire con Pella sull'esito della sua missione a Mosca. Straneo ha aggiunto che da parte sovietica è stata dimostrata la massima cortesia e che le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di estrema cordialità.

Direi — egli ha proseguito — che i nostri incontri non possono neppure essere stati contrapposti l'una all'altra.

Gronchi quindi, a quanto è dato sapere, non si limiterà ad avere incontri formali, ma avrà modo di avere colloqui politici con Krusciov sui problemi che riguardano i rapporti fra Italia e URSS e su questioni di ordine più generale in riferimento al comune interesse dei due paesi per lo sviluppo delle relazioni internazionali. Sulla data del viaggio Straneo ha confermato che esso avrà inizio fra il 5 e il 7 gennaio, ma che a tutt'ora la data « è in bianco » avendo espresso le autorità sovietiche il desiderio che a Gronchi sia lasciato il modo di fissare esattamente il giorno della partenza. Anche sull'itinerario che seguirà Gronchi nulla di ufficiale è stato ancora deciso: e ciò anche per tener conto del clima, particolarmente rigido in gennaio, che potrà sconsigliare l'opportunità di determinati spostamenti.

In linea di massima si pensa che Gronchi pedra Leningrado e Kiev, e a sua scelta, una delle repubbliche sovietiche. In via non ufficiale si è anche appreso che durante la visita di Gronchi nulla di ufficiale è stato ancora deciso: e ciò anche per tener conto del clima, particolarmente rigido in gennaio, che potrà sconsigliare l'opportunità di determinati spostamenti.

Terminata la prima fase dei colloqui per la preparazione del viaggio, o la formulazione del comunicato congiunto, ai quali hanno preso parte Straneo e Luca Pietromarchi da parte italiana e Gromiko e Fribul da parte sovietica, il dettaglio del viaggio sarà preso in esame successivamente. E atteso per questo l'arrivo da Roma di un invito del protocollo del ministero degli esteri che si tratterà a Mosca per perfezionare gli ultimi accordi. Si sa già che Gronchi arriverà con un aereo di linea italiano e che a riceverlo saranno Vorosilov e Krusciov. Con Gronchi arriverà anche Pella. Il seguito del viaggio comprende una ventina di personaggi ufficiali della Presidenza della Repubblica del Ministero degli Esteri, oltre a un numero non ancora precisato di giornalisti.

MAURIZIO FERRARA

Partito per gli USA il prof. Occhialini

MILANO, 19 — Il prof. Giuseppe Occhialini, direttore dell'Istituto superiore di fisica dell'università di Milano, è partito per gli Stati Uniti.

Lo scienziato sarà a Boston domani. Proseguirà quindi per Cambridge, nel Massachusetts, dove è stato chiamato dall'Institute of technology.

LONDRA

— Von Brentano e il Cancelliere Adenauer durante la conferenza-stampa prima della partenza. (In decima pagina le informazioni)



Von Brentano e il Cancelliere Adenauer durante la conferenza-stampa prima della partenza. (In decima pagina le informazioni)

L'assassinio della mondana

Ricerche in P. Bologna

Un teste avrebbe dichiarato d'aver visto il martello arma del delitto in una carrozzeria di quella zona



Il Capo stazione di Tiburtino, comm. Rizzo, che è stato interrogato ieri mattina dal dott. Macera

Le affermazioni di un testimone interrogato dagli inquirenti sul delitto della Circumvalazione Nomentana, hanno aperto forse uno spiraglio — per quanto ancora problematico — sul mistero che circonda ancora la morte di Filomena Porcaro. Le affermazioni di un testimone interrogato dal Consiglio nazionale della Cida, i gruppi in contrasto tenute riunioni. Le tre correnti di centro-sinistra, fanfaniani, Rinnovamento e Base si riuniscono assieme per concordare la linea di condotta. Anche la maggioranza tiene la sua assemblea: alcuni affermano che non vi è più possibilità d'intesa, altri concordano con Moro per un tentativo di giungere a un accordo.

Il ritorno a Roma da Monzani del direttore generale per gli affari politici del ministero degli Esteri, dott. Straneo, è previsto per la fine di questa settimana. Sono conclusi, infatti, i contatti di Pietromarchi con i rappresentanti sovietici per definire le modalità procedurali per definire il viaggio di Straneo. Il testo, arrebatamente affermato di riconoscere il martello usato per il delitto e precisamente di averlo scorto tempo fa, in una carrozzeria che ha sede nelle vicinanze di piazza Bologna. Il capo della Sezione omicide dott. Macera, abbandonando una riunione che era in corso nelle prime ore della notte presso la sede della Mobile, si è diretto sul posto, rientrando dopo la mezzanotte in sede. Non si è saputo se la pistola ha dato i suoi primi frutti, oppure se è un esempio falso allarme.

Verso le 22 di ieri sera, negli uffici della Squadra mobile, avranno avuto luogo una riunione di tutti gli inquirenti che si stanno occupando della misteriosa uccisione di Filomena Porcaro. La riunione, alla quale parteciperanno il capo della Squadra mobile dott. Santillo con suoi funzionari, i funzionari della Buoncostume, la polizia scientifica, il vice questore dott. Guarino, il capo della Sezione omicide dott. Macera, il capitano dei carabinieri Afforano, che presiede la direzione delle indagini. Evidentemente gli

Alla fine delle indagini svoltesi febbrilmente nella giornata di mercoledì, fu possibile smontare quasi completamente la tesi del delitto di ambiente. Numerosi elementi lo facevano escludere: la donna non aveva un « protettore », né pareva che fossero stati gravi contrasti fra il Porcaro ed altre donne che battono quella zona. Inoltre la Porcaro per rapina, la terza di un delitto casuale o di un malfatto sessuale.

L'omicidio per rapina sembrava una ipotesi più probabile, ed era suffragata dal fatto che la borsella della vittima era stata snaturata del suo contenuto dell'ossessivo, che si era probabilmente impadronito della somma di due o tremila lire. Non poteva infatti essere maggiore la cifra che dalla otto alla mezzanotte — ora presumuta dell'omicidio — era stata raggranelata dalla Porcaro. Da un quaderno trovato in casa della donna, nel quale essa usava segnare le cifre guadagnate, le tremila lire appaiono la cifra media raggranelata ogni sera. Ma, d'altra parte, non era possibile escludere che la sparizione della somma dalla borsella fosse un'espedita dell'assassino per condurre su di una falsa traccia, le indagini. Comunque, anche se di rapina si dovesse trattare, questa sembrerebbe maturata casualmente, e non frutto di una premeditazione.

Verso il IX Congresso del PCI

Martedì prossimo sull'« UNITÀ » verrà aperta la

Tribuna precongressuale

I compagni sono invitati ad inviare i loro interventi all'« UNITÀ », via dei Taurini, 19 - Roma

Il viaggio del nostro inviato speciale nell'Asia sud-orientale

Il contadino indonesiano è povero sulla terra più ricca del mondo



Una contadina indonesiana torna alla sua capanna in un villaggio dell'interno dopo una giornata di duro lavoro in risaia. Nel caratteristico vaso di terracotta che trasporta sulla testa è racchiusa la sua piccola parte di raccolto

C'è chi dice che questa gente non ha bisogni e per mangiare deve solo staccare banane dagli alberi: ma è gente che non ha vestiti, abita capanne e non ha acqua potabile - La mortalità è altissima - I frutti di un secolare saccheggio colonialista - Il sistema terriero è semifideuale

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DALL'INDONESIA, novembre.

Per trovare il villaggio dove eravamo attesi, nel mezzo di Giava occidentale, dovemmo attraversare la sottile strada di terra battuta, inzuppata lungo una pista di terra nera. Fummo allora inghiottiti da una nebbia impenetrabile, di una nebbia più foltissima: una specie di truffetto naturale, ma per noi era già giungla. Tutto intorno si alzavano prante smisurate, carnosamente disordinate e irruenti, tali da sovraporre ogni nostra immaginazione del mondo vegetale: lunghissime foglie di ananas verdi, rosse e blu, che si alzano come lo zampillo di una fontana dalla succosa radice; banani immensi e cocchi giganteschi dal groppo informe delle loro noce; centenari alberi dei tropici che stendono i loro rami possenti ad ombrelli fino a formare un'immensa tettoia sotto cui si aggirano, a raccogliere i frutti caduti, figure di donne — povere figure di donne — che sembrano uscite da un quadro di Gauguin. Un sole arroto, che rende incandescente le nostre macchie e striscia in una sorta di fumo, verso le nostre fronti, sotto alto lascio, è quello stesso sole che frangendo nel cielo ne estrae un così impetuoso soffio di vita. Il mulaggio si nasconde fra quelle piante.

combinato con la loro origine vulcanica e il Barisan Tani, l'unione dei contadini, guidano adesso una lotta perché la divisione del prodotto fra proprietari e contadini si faccia in proporzione di 4 a 6, anziché metà e metà: vi sono però altre zone in cui anche la spartizione metà a metà è già una rivendicazione rivoluzionaria.

perché il combustibile è troppo caro.

Di origine feudale e imperialistica è anche la rivolta che ha minacciato in questi anni di distruggere l'unità nazionale indonesiana. Diretta da militari reazionari e dissidenti, appoggiata da esponenti del mondo feudale e dai certi dirigenti di due parti (il partito mussulmano di extradestra Masjumi, il partito socialisti, attualmente con l'invio di armi dall'estero), la rivolta ha potuto avvalersi del fanatismo mussulmano di alcune popolazioni e di un certo risentimento che in talune isole si solleva contro Giava, accusata di eccessivo centralismo. I ribelli attaccano i villaggi, depredano i contadini indocili, uccidono i militanti progressisti. Negli ambienti diplomatici di Giakarta — diplomatici e giornalisti — vi parlano anche adesso di loro con maleficio simpatia. So di fonte ineccepibile che l'intervento americano in loro favore è stato ad un determinato momento molto più sfavorevole di quanto ufficialmente non si dica: se non abbiamo avuto in Indonesia una seconda Formosa (ma su questo molto più minuziosamente).

Ma questo risentimento indonesiano restano in mani straniere. Il patrio è degli americani. Nell'aeroplano di Giakarta partono e atterrano gli aerei privati della Shell, La Caltex ha la sua flotta privata che porta armi ai ribelli di Sumatra. Così in un paese produttivo,

ma sempre ricchezza indonesiana restano in mani straniere. Il patrio è degli americani.

Nel tempo di guerra, che qualche volta non è meno terribile degli inglesi, dalle guerre civili, che temono la mortalità in un livello altissimo, dall'assoluta assenza d'igiene, dal lavoro spaventosamente produttivo. Ho arruolato nei campi contadini che ancora difendono di me perché « bianco ». Strappavano con le mani le spade di riso: ma il campo non era loro e, sui dieci spighe strappate, a loro ne toccava una soltanto. Uno dei tanti aspetti di un sistema terriero che è ancora semifeduale. Le è un po' meno a Giava, che è l'isola più avanzata, ma lo è in modo estremamente radicato, e

diffuso in altre isole. Il Partito comunista e il Barisan Tani, l'unione dei contadini,

guidano adesso una lotta

perché la divisione del prodotto fra proprietari e contadini si faccia in proporzione di 4 a 6, anziché metà e metà: vi sono però altre zone in cui anche la spartizione metà a metà è già una rivendicazione rivoluzionaria.

Rivolta feudale

e imperialista

Questa terra ricchissima è stata saccheggiata per secoli. I colonialisti olandesi — la cosa è risaputa — sono stati, forse più degli altri, dei puri e semplici predoni. Tra il '45 e il '49 il popolo indonesiano ha dovuto combattere due volte contro di loro prima di ottenere l'indipendenza. Ma anche più tardi essi sono rimasti per anni padroni delle principali leve economiche: piantagioni, banche, miniere, compagnie di importazione e esportazione. Adesso, dopo che gli operai per primi si erano battuti per strappargli il controllo, queste imprese sono state confiscate dal governo, che ha affidato la loro gestione a nazionalizzate. Ma molte ricchezze indonesiane restano in mani straniere. Il patrio è degli americani. Nell'aeroplano di Giakarta partono e atterrano gli aerei privati della Shell, La Caltex ha la sua flotta privata che porta armi ai ribelli di Sumatra. Così in un paese produttivo,

ma sempre ricchezza indonesiana restano in mani straniere. Il patrio è degli americani.

Nel tempo di guerra, che qualche volta non è meno terribile degli inglesi, dalle guerre civili, che temono la mortalità in un livello altissimo, dall'assoluta assenza d'igiene, dal lavoro spaventosamente produttivo. Ho arruolato nei campi contadini che ancora difendono di me perché « bianco ». Strappavano con le mani le spade di riso: ma il campo non era loro e, sui dieci spighe strappate, a loro ne toccava una soltanto. Uno dei tanti aspetti di un sistema terriero che è ancora semifeduale. Le è un po' meno a Giava, che è l'isola più avanzata, ma lo è in modo estremamente radicato, e

diffuso in altre isole. Il Partito comunista e il Barisan Tani, l'unione dei contadini,

guidano adesso una lotta

perché la divisione del prodotto fra proprietari e contadini si faccia in proporzione di 4 a 6, anziché metà e metà: vi sono però altre zone in cui anche la spartizione metà a metà è già una rivendicazione rivoluzionaria.

Rivolta feudale

e imperialista

Questa terra ricchissima è stata saccheggiata per secoli. I colonialisti olandesi — la cosa è risaputa — sono stati, forse più degli altri, dei puri e semplici predoni. Tra il '45 e il '49 il popolo indonesiano ha dovuto combattere due volte contro di loro prima di ottenere l'indipendenza. Ma anche più tardi essi sono rimasti per anni padroni delle principali leve economiche: piantagioni, banche, miniere, compagnie di importazione e esportazione. Adesso, dopo che gli operai per primi si erano battuti per strappargli il controllo, queste imprese sono state confiscate dal governo, che ha affidato la loro gestione a nazionalizzate. Ma molte ricchezze indonesiane restano in mani straniere. Il patrio è degli americani. Nell'aeroplano di Giakarta partono e atterrano gli aerei privati della Shell, La Caltex ha la sua flotta privata che porta armi ai ribelli di Sumatra. Così in un paese produttivo,

ma sempre ricchezza indonesiana restano in mani straniere. Il patrio è degli americani.

Nel tempo di guerra, che qualche volta non è meno terribile degli inglesi, dalle guerre civili, che temono la mortalità in un livello altissimo, dall'assoluta assenza d'igiene, dal lavoro spaventosamente produttivo. Ho arruolato nei campi contadini che ancora difendono di me perché « bianco ». Strappavano con le mani le spade di riso: ma il campo non era loro e, sui dieci spighe strappate, a loro ne toccava una soltanto. Uno dei tanti aspetti di un sistema terriero che è ancora semifeduale. Le è un po' meno a Giava, che è l'isola più avanzata, ma lo è in modo estremamente radicato, e

diffuso in altre isole. Il Partito comunista e il Barisan Tani, l'unione dei contadini,

guidano adesso una lotta

perché la divisione del prodotto fra proprietari e contadini si faccia in proporzione di 4 a 6, anziché metà e metà: vi sono però altre zone in cui anche la spartizione metà a metà è già una rivendicazione rivoluzionaria.

Rivolta feudale

e imperialista

Per questo popolo che ancora lotta per rafforzare il suo controllo sulla rivoluzione dovrà essere il segnale della disgregazione. Ogni invece come minaccia all'unità nazionale — ci dice il ministro della difesa Nasution — essa è stata liquidata: resterà però allo stato di guerriglia soprattutto nelle isole di Sumatra e di Celebes.

La ribellione ha naturalmente aggravato le difficoltà economiche del paese, sebbene le loro cause risalgano molto più lontano poi che dipendono, esse pure,

dalla struttura semi feudale della società e dalla persistente oppresione economica dell'imperialismo. A differenza non solo dalla Cina, ma dalla stessa India, l'industrializzazione in Indonesia non può dirsi ancora cominciata. L'economia nazionale si basa sull'esportazione delle materie prime, la produzione dell'oro e dell'argento, annone in Occidente e la conseguente calata dei prezzi sono state quindi una specie di disastro nazionale che ha provocato un profondo dissesto. Le possibilità offerte dagli scambi con l'est socialista sono utilizzate in scarsa misura: se è politicamente uno dei paesi più avanzati del mondo afrasiatico, l'Indonesia lo è molto meno se questo secondo terreno, poiché neanche il 10% del suo commercio estero si svolge con i paesi del socialismo. « Noi tentiamo — ci dice un'altra personalità ufficiale — una certa conversione di queste correnti di traffico, ma è un processo inevitabilmente lento ». Eppure molti esperti assicurano che si potrebbe fare molto di più. Se non lo si fa, ciò dipende in gran parte dalla stessa struttura della borghesia indonesiana, che è prevalentemente una borghesia mercantile, compradora, tradizionalmente legata agli scambi, con determinati mercati, quindi alla cointeressanza, alla percentuale, (con l'inevitabile peso di corruzione che questo comporta). Di qui la debolezza della borghesia nazionale, con cui contrasta invece lo spirito radicale della piccola borghesia.

Oggi ancora l'Indonesia si dibatte in una crisi economica e finanziaria. Vi è insufficienza di generi alimentari, quindi prezzi alti ed inflazione. Il governo di Sukarno ha tentato una drastica riforma, bloccando tutti i fondi superiori alle 25 mila rupie e riducendo da dieci a uno il valore dei più grossi biglietti bancari.

Queste misure non hanno risparmiato neppure gli stranieri: quando voi a Giakarta, il giorno dopo il rito nuziale, la riforma si è stata pubblicata sarebbe eccessivo che la Chiesa ammettesse che il progresso umano ha una dinamica, rispetto alla quale essa non può operare se non come freno, come resistenza, come rastrello? Scrivono nel segno i progetti di tesi per il IX congresso del P.C.I. quando affermano: « Bisogna che si contrapposta al fanatismo clericale quella tolleranza che è indipendente, per il confronto delle dottrine, quella libertà che è necessario alimento sia della ricerca scientifica, sia della creazione artistica ».

ben definito orientamento ideale, acquista la sua vera luci-

per i libri

Rapporto di attività della CCC

(Continuazione dalla 7. pag.)

zamento con l'inclusione di forze nuove.

La costituzione dei Collegi dei probiviri è proceduta più lentamente e difficilmente: nei mesi successivi al VIII Congresso i Collegi dei probiviri esistevano soltanto in 1.163 sezioni di partito. Mancavano del tutto o quasi completamente nelle organizzazioni della Liguria, del Trentino-Alto Adige, delle Marche, del Lazio, dell'Abruzzo, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna. La situazione è gradatamente migliorata e i congressi sezionali del 1959 tendono a generalizzare la elezione dei probiviri in tutte le sezioni.

In insufficienti sono tuttora la costituzione ed il funzionamento del Collegio dei sindaci nelle organizzazioni periferiche.

In generale è migliorata la composizione degli organi di controllo periferici: è però necessario un maggiore interessamento ed aiuto degli organi dirigenti al loro funzionamento ed alla loro attività, il che in passato spesso è mancato o è stato del tutto insufficiente.

I risultati del vasto e complesso lavoro di assistenza e di studio degli organi di controllo federali e sezionali sono stati esaminati e discussi nella riunione plenaria della CCC del 1. luglio 1959, che ha approvato il rapporto sulle « Esperienze degli organismi di controllo periferici ».

La democrazia nel partito e la formazione dei quadri

Allo scopo di promuovere sempre maggiore sviluppo della democrazia interna di partito, la CCC si è proposta di contribuire a correggere i difetti, le incertezze e gli errori che nella attività praticica si manifestavano nella interpretazione e applicazione delle norme statutarie. Questo importante aspetto della vita del partito è stato oggetto di esame nella riunione plenaria del novembre 1958. Si è allora discusso ed approvato un documento che tende a dare un orientamento unitario all'interpretazione e all'applicazione dello Statuto, con particolare riferimento ai seguenti punti: art. 2 e 3 riguardanti la iscrizione al partito; l'ingquadramento dei nuovi iscritti e il lavoro politico ed educativo da compiere nei loro confronti; art. 11, 12, 21, 22 riguardanti il carattere elettivo dei comitati cittadini e comunali del partito, e dei comitati di zona; art. 25, 27, 29 concernenti i rapporti tra gli organi di controllo e quelli di direzione, le cooptazioni, l'elezione dei comitati direttivi di federazione e la scelta ed eleggibilità dei compagni nei diversi organi del partito; art. 35, 36, 37, 38, 39, 40 riguardanti le competenze dei comitati di controllo; art. 42 e 44 relativi al centralismo democratico, alla scelta dei candidati per le elezioni del Parlamento e degli Enti Locali; art. 48, 49, 50 concernenti la disciplina, le sanzioni disciplinari e gli organi competenti a deciderle.

In base a questa esperienza la CCC presenterà al Congresso alcune proposte di modifica dello Statuto.

Rafforzamento e sviluppo degli organi di controllo

Nel corso di questi tre anni la CCC ha tenuto 13 riunioni plenarie, ed è stata convocata in 12 riunioni comuni con il CC del partito.

Nello svolgimento della propria attività la CCC ha avuto la preoccupazione costante di assicurare la più ampia partecipazione alla elaborazione delle questioni in esame e la decisione collegiale dei membri della CCC allo stesso tempo di tutta la CCC riunita in seduta plenaria.

Si manifestava nel partito la tendenza a deferire in prima istanza agli organi di controllo tutte le questioni disciplinari, i ierarchi sottoposti al suo controllo.

La CCC si è proposta di normalizzare al più presto la vita disciplinare del partito, oltre che con l'azione rivolta a chiarire ed approfondire il concetto di disciplina e di costume di partito, risolvendo le questioni disciplinari e i ierarchi sottoposti al suo controllo.

attuazione della loro funzione.

Complessivamente la CCC ha risolto 20 ricorsi individuali: 2 ricorsi di organizzazioni contro altre organizzazioni; ed è intervenuta a sollecitare ed agevolare la soluzione di numerose questioni disciplinari (oltre 150) per le quali era stata richiesto il suo intervento dagli organi locali o da singoli compagni.

L'abolizione delle Commissioni quadri nel partito, i cui compiti passavano ad altri organi dirigenti, ha portato in genere ad un certo indebolimento di tale attività al centro della periferia. A tale riguardo la collaborazione degli organi di controllo all'ingquadramento ed alla politica generale di direzione dei quadri non è stata ancora tale da contribuire a mutare la situazione come sarebbe stato necessario. Si sono compiute successive esperienze per trovare il modo di realizzare una più efficace ed effettiva collaborazione; ma ulteriori e decisivi passi innanzitutto dovranno ancora essere compiuti, in stretta collaborazione con gli organi dirigenti centrali e periferici.

La CCC si è preoccupata di riaffermare e difendere nel partito i principi lenienti della selezione dei quadri, i criteri essenziali di scelta che ne derivano: la accettazione e la capacità di realizzare la politica del partito; la maturità ideologica e politica; i legami con le masse; la fedeltà al partito; il suo costume comunista. In tal senso ha dato suggerimenti e consigli anche agli organi di controllo locali.

Nel vasto campo delle organizzazioni di massa, la CCC ha tenuto sempre presente che ad essa spetta solo di controllare l'azionismo e il costume dei comunisti che in esse svolgono la loro attività. Da questo punto di vista la CCC ha esaminato la condotta dei comunisti negli Enti locali. Poiché non tutti i sindaci e amministratori comunisti rispettavano la norma dello Statuto, che fa loro obbligo di mantenere e sviluppare i legami con le masse popolari mediante relazioni pubbliche, rapporti alle consulte popolari così via, e d'altra parte le sezioni e le federazioni del partito non intervensero per far rispettare quella norma statutaria, la CCC è intervenuta mediante sopralluoghi, ispezioni, riunioni: su tale questione ha elaborato una relazione per la Direzione del Partito.

Per le questioni di amministrazione la CCC ha esaminato la situazione di 34 federazioni, in particolare per quanto riguarda gli apparati, gli stipendi e le condizioni di vita dei funzionari. I risultati di questo studio sono stati riassunti in una memoria, approvata in seduta plenaria nel settembre 1957, con la quale si segnalava alla Segreteria del partito la situazione anomale e difficile di alcune federazioni e l'esigenza di un intervento regolatore. Inoltre si presentavano alcune proposte relative alla soluzione del problema della sistematizzazione dei servizi sociali, dell'assistenza sanitaria e preventivale dei funzionari del partito; e si ribadiva la necessità di mantenere vivo in tutte le organizzazioni del partito lo spirito di solidarietà verso quei vecchi compagni che hanno dedicato tutta la loro vita all'attività di partito e che sono divenuti inabili al lavoro.

La CCC si è proposta di normalizzare al più presto la vita disciplinare del partito, oltre che con l'azione rivolta a chiarire ed approfondire il concetto di disciplina e di costume di partito, risolvendo le questioni disciplinari e i ierarchi sottoposti al suo controllo.

La CCC si è proposta di

sviluppare e migliorare la propria azione specifica specialmente nei settori del suo lavoro che si rivelano ancora deboli. Ci richiede sostitutivamente la partecipazione attiva di tutti i membri della CCC al lavoro concreto e permanente della Commissione: partecipazione che dovrà essere meglio curata e organizzata;

— l'azione di impulso e di collaborazione ad una più vasta ed efficace attività di formazione ed educazione ideologica e politica dei compagni, in particolare per una più larga conoscenza e assimilazione della Dichiarazione programmatica e della linea politica del partito;

— la collaborazione al lavoro di direzione dei quadri e all'ingquadramento ed alla politica generale di direzione dei quadri non è stata ancora tale da contribuire a mutare la situazione come sarebbe stato necessario. Si sono compiute successive esperienze per trovare il modo di realizzare una più efficace ed effettiva collaborazione; ma ulteriori e decisivi passi innanzitutto dovranno ancora essere compiuti, in stretta collaborazione con gli organi dirigenti centrali e periferici.

La CCC si è preoccupata di riaffermare e difendere al piena attuazione delle norme statutarie e di uno sviluppo della vita democratica del partito, condizione di una più ricca intensità politica, di un maggiore e più consapevole attivismo di una più giusta realizzazione della politica del partito;

— il più efficace stimolo alla piena attuazione delle norme statutarie, per uno sviluppo della vita democratica del partito, condizione di una più ricca intensità politica, di un maggiore e più consapevole attivismo di una più giusta realizzazione della politica del partito;

— la permanente tutela della disciplina e del costume comunista, affinché le norme statutarie circa i doveri politici e morali dei compagni (art. 5 e 52) diventino regole di vita per tutti gli iscritti, nella loro attività di partito e nella loro vita privata.

I nuovi organi di controllo sono stati costituiti anche come strumenti di rinnovamento del partito, che l'VIII Congresso ha indicato per lo sviluppo della sua capacità d'azione politica. In tal senso ha operato la CCC, ma in questa direzione c'è ancora molto da fare. Permaneggi nella vita e nella attività del partito insufficienze e limiti che pur si devono superare: è tuttora insufficiente la conoscenza e l'assimilazione del nuovo programma del partito e della prospettiva democratica nella lotta per il socialismo; esistono ancora incertezze sul valore e significato delle riforme di struttura e delle alleanze con i ceti medi; si trascorre spesso lo sviluppo della democrazia interna di partito come elemento essenziale di tutta le forze democratiche.

Un nuovo balzo in avanti del partito esige una sua più completa e più efficace realizzazione, per quanto riguarda gli apparati, gli stipendi e le condizioni di vita dei funzionari. I risultati di questo studio sono stati riassunti in una memoria, approvata in seduta plenaria nel settembre 1957, con la quale si segnalava alla Segreteria del partito la situazione anomale e difficile di alcune federazioni e l'esigenza di un intervento regolatore. Inoltre si presentavano alcune proposte relative alla soluzione del problema della sistematizzazione dei servizi sociali, dell'assistenza sanitaria e preventivale dei funzionari del partito; e si ribadiva la necessità di mantenere vivo in tutte le organizzazioni del partito lo spirito di solidarietà verso quei vecchi compagni che hanno dedicato tutta la loro vita all'attività di partito e che sono divenuti inabili al lavoro.

Per le questioni di amministrazione la CCC ha esaminato la situazione di 34 federazioni, in particolare per quanto riguarda gli apparati, gli stipendi e le condizioni di vita dei funzionari. I risultati di questo studio sono stati riassunti in una memoria, approvata in seduta plenaria nel settembre 1957, con la quale si segnalava alla Segreteria del partito la situazione anomale e difficile di alcune federazioni e l'esigenza di un intervento regolatore. Inoltre si presentavano alcune proposte relative alla soluzione del problema della sistematizzazione dei servizi sociali, dell'assistenza sanitaria e preventivale dei funzionari del partito; e si ribadiva la necessità di mantenere vivo in tutte le organizzazioni del partito lo spirito di solidarietà verso quei vecchi compagni che hanno dedicato tutta la loro vita all'attività di partito e che sono divenuti inabili al lavoro.

La CCC si è proposta di

sviluppare e migliorare la propria azione specifica specialmente nei settori del suo lavoro che si rivelano ancora deboli. Ci richiede sostitutivamente la partecipazione attiva di tutti i membri della CCC al lavoro concreto e permanente della Commissione: partecipazione che dovrà essere meglio curata e organizzata;

— l'azione di impulso e di collaborazione ad una più vasta ed efficace attività di formazione ed educazione ideologica e politica dei compagni, in particolare per una più larga conoscenza e assimilazione della Dichiarazione programmatica e della linea politica del partito;

— la collaborazione al lavoro di direzione dei quadri e all'ingquadramento ed alla politica generale di direzione dei quadri non è stata ancora tale da contribuire a mutare la situazione come sarebbe stato necessario. Si sono compiute successive esperienze per trovare il modo di realizzare una più efficace ed effettiva collaborazione; ma ulteriori e decisivi passi innanzitutto dovranno ancora essere compiuti, in stretta collaborazione con gli organi dirigenti centrali e periferici.

La CCC si è preoccupata di riaffermare e difendere al piena attuazione delle norme statutarie e di uno sviluppo della vita democratica del partito, condizione di una più ricca intensità politica, di un maggiore e più consapevole attivismo di una più giusta realizzazione della politica del partito;

— il più efficace stimolo alla piena attuazione delle norme statutarie, per uno sviluppo della vita democratica del partito, condizione di una più ricca intensità politica, di un maggiore e più consapevole attivismo di una più giusta realizzazione della politica del partito;

— la permanente tutela della disciplina e del costume comunista, affinché le norme statutarie circa i doveri politici e morali dei compagni (art. 5 e 52) diventino regole di vita per tutti gli iscritti, nella loro attività di partito e nella loro vita privata.

I nuovi organi di controllo sono stati costituiti anche come strumenti di rinnovamento del partito, che l'VIII Congresso ha indicato per lo sviluppo della sua capacità d'azione politica. In tal senso ha operato la CCC, ma in questa direzione c'è ancora molto da fare. Permaneggi nella vita e nella attività del partito insufficienze e limiti che pur si devono superare: è tuttora insufficiente la conoscenza e l'assimilazione del nuovo programma del partito e della prospettiva democratica nella lotta per il socialismo; esistono ancora incertezze sul valore e significato delle riforme di struttura e delle alleanze con i ceti medi; si trascorre spesso lo sviluppo della democrazia interna di partito come elemento essenziale di tutta le forze democratiche.

Un nuovo balzo in avanti del partito esige una sua più completa e più efficace realizzazione, per quanto riguarda gli apparati, gli stipendi e le condizioni di vita dei funzionari. I risultati di questo studio sono stati riassunti in una memoria, approvata in seduta plenaria nel settembre 1957, con la quale si segnalava alla Segreteria del partito la situazione anomale e difficile di alcune federazioni e l'esigenza di un intervento regolatore. Inoltre si presentavano alcune proposte relative alla soluzione del problema della sistematizzazione dei servizi sociali, dell'assistenza sanitaria e preventivale dei funzionari del partito; e si ribadiva la necessità di mantenere vivo in tutte le organizzazioni del partito lo spirito di solidarietà verso quei vecchi compagni che hanno dedicato tutta la loro vita all'attività di partito e che sono divenuti inabili al lavoro.

Per le questioni di amministrazione la CCC ha esaminato la situazione di 34 federazioni, in particolare per quanto riguarda gli apparati, gli stipendi e le condizioni di vita dei funzionari. I risultati di questo studio sono stati riassunti in una memoria, approvata in seduta plenaria nel settembre 1957, con la quale si segnalava alla Segreteria del partito la situazione anomale e difficile di alcune federazioni e l'esigenza di un intervento regolatore. Inoltre si presentavano alcune proposte relative alla soluzione del problema della sistematizzazione dei servizi sociali, dell'assistenza sanitaria e preventivale dei funzionari del partito; e si ribadiva la necessità di mantenere vivo in tutte le organizzazioni del partito lo spirito di solidarietà verso quei vecchi compagni che hanno dedicato tutta la loro vita all'attività di partito e che sono divenuti inabili al lavoro.

La CCC si è proposta di

sviluppare e migliorare la propria azione specifica specialmente nei settori del suo lavoro che si rivelano ancora deboli. Ci richiede sostitutivamente la partecipazione attiva di tutti i membri della CCC al lavoro concreto e permanente della Commissione: partecipazione che dovrà essere meglio curata e organizzata;

— l'azione di impulso e di collaborazione ad una più vasta ed efficace attività di formazione ed educazione ideologica e politica dei compagni, in particolare per una più larga conoscenza e assimilazione della Dichiarazione programmatica e della linea politica del partito;

— la collaborazione al lavoro di direzione dei quadri e all'ingquadramento ed alla politica generale di direzione dei quadri non è stata ancora tale da contribuire a mutare la situazione come sarebbe stato necessario. Si sono compiute successive esperienze per trovare il modo di realizzare una più efficace ed effettiva collaborazione; ma ulteriori e decisivi passi innanzitutto dovranno ancora essere compiuti, in stretta collaborazione con gli organi dirigenti centrali e periferici.

La CCC si è preoccupata di riaffermare e difendere al piena attuazione delle norme statutarie e di uno sviluppo della vita democratica del partito, condizione di una più ricca intensità politica, di un maggiore e più consapevole attivismo di una più giusta realizzazione della politica del partito;

— il più efficace stimolo alla piena attuazione delle norme statutarie, per uno sviluppo della vita democratica del partito, condizione di una più ricca intensità politica, di un maggiore e più consapevole attivismo di una più giusta realizzazione della politica del partito;

— la permanente tutela della disciplina e del costume comunista, affinché le norme statutarie circa i doveri politici e morali dei compagni (art. 5 e 52) diventino regole di vita per tutti gli iscritti, nella loro attività di partito e nella loro vita privata.

I nuovi organi di controllo sono stati costituiti anche come strumenti di rinnovamento del partito, che l'VIII Congresso ha indicato per lo sviluppo della sua capacità d'azione politica. In tal senso ha operato la CCC, ma in questa direzione c'è ancora molto da fare. Permaneggi nella vita e nella attività del partito insufficienze e limiti che pur si devono superare: è tuttora insufficiente la conoscenza e l'assimilazione del nuovo programma del partito e della prospettiva democratica nella lotta per il socialismo; esistono ancora incertezze sul valore e significato delle riforme di struttura e delle alleanze con i ceti medi; si trascorre spesso lo sviluppo della democrazia interna di partito come elemento essenziale di tutta le forze democratiche.

Un nuovo balzo in avanti del partito esige una sua più completa e più efficace realizzazione, per quanto riguarda gli apparati, gli stipendi e le condizioni di vita dei funzionari. I risultati di questo studio sono stati riassunti in una memoria, approvata in seduta plenaria nel settembre 1957, con la quale si segnalava alla Segreteria del partito la situazione anomale e difficile di alcune federazioni e l'esigenza di un intervento regolatore. Inoltre si presentavano alcune proposte relative alla soluzione del problema della sistematizzazione dei servizi sociali, dell'assistenza sanitaria e preventivale dei funzionari del partito; e si ribadiva la necessità di mantenere vivo in tutte le organizzazioni del partito lo spirito di solidarietà verso quei vecchi compagni che hanno dedicato tutta la loro vita all'attività di partito e che sono divenuti inabili al lavoro.

Per le questioni di amministrazione la CCC ha esaminato la situazione di 34 federazioni, in particolare per quanto riguarda gli apparati, gli stipendi e le condizioni di vita dei funzionari. I risultati di questo studio sono stati riassunti in una memoria, approvata in seduta plenaria nel settembre 1957, con la quale si segnalava alla Segreteria del partito la situazione anomale e difficile di alcune federazioni e l'esigenza di un intervento regolatore. Inoltre si presentavano alcune proposte relative alla soluzione del problema della sistematizzazione dei servizi sociali, dell'assistenza sanitaria e preventivale dei funzionari del partito; e si ribadiva la necessità di mantenere vivo in tutte le organizzazioni del partito lo spirito di solidarietà verso quei vecchi compagni che hanno dedicato tutta la loro vita all'attività di partito e che sono divenuti inabili al lavoro.

La CCC si è proposta di

sviluppare e migliorare la propria azione specifica specialmente nei settori del suo lavoro che si rivelano ancora deboli. Ci richiede sostitutivamente la partecipazione attiva di tutti i membri della CCC al lavoro concreto e permanente della Commissione: partecipazione che dovrà essere meglio curata e organizzata;

— l'azione di impulso e di collaborazione ad una più vasta ed efficace attività di formazione ed educazione ideologica e politica dei compagni, in particolare per una più larga conoscenza e assimilazione della Dichiarazione programmatica e della linea politica del partito;

— la collaborazione al lavoro di direzione dei quadri e all'ingquadramento ed alla politica generale di direzione dei quadri non è stata ancora tale da contribuire a mutare la situazione come sarebbe stato necessario. Si sono compiute successive esperienze per trovare il modo di realizzare una più efficace ed effettiva collaborazione; ma ulteriori e decisivi passi innanzitutto dovranno ancora essere compiuti, in stretta collaborazione con gli organi dirigenti centrali e periferici.

La CCC si è preoccupata di riaffermare e difendere al piena attuazione delle norme statutarie e di uno sviluppo della vita democratica del partito, condizione di una più ricca intensità politica, di un maggiore e

